

Sviluppo Sostenibile: un percorso comune

Sustainable Development: a common track

**Sviluppo Sostenibile:
un percorso comune**
*Sustainable Development:
a common track*

**Un 2007 all'insegna
della globalità**
*2007: a year driven
by globality*

**Roma e Parigi: capitali
di nuove frontiere
ambientali**
*Rome and Paris:
leading-edge capitals
of the environment*

Un ipotetico ponte tra paesi industrializzati e paesi emergenti per affrontare i temi dello sviluppo globale su una comune strada di sostenibilità. Questo il filo conduttore del quarto convegno annuale della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti tenutosi a Bergamo lo scorso 1° dicembre e dedicato a "Sviluppo Sostenibile: un percorso comune per i paesi maturi e le economie emergenti". Dopo il saluto di apertura del presidente della Fondazione, Giovanni Giavazzi, gli oltre quattrocento ospiti presenti all'incontro hanno seguito l'intervento del Premio Nobel per l'Economia Joseph E. Stiglitz che con il suo progetto "Initiative for Policy Dialogue" ha analizzato a lungo gli effetti della globalizzazione nel tentativo di riconciliarne fallimenti e benefici aiutando i paesi emergenti a esplorare tutte le possibili alternative di politica economica e promuovendo una più ampia e consapevole partecipazione della società civile alle decisioni. Il suo contributo alla teoria delle asimmetrie informative e il loro impatto sul funzionamento dei mercati – premiato con il Nobel nel 2001 – lo ha portato alla conclusione che la globalizzazione è un processo inevitabile e una forza positiva, capace di incentivare la crescita e di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più povere del pianeta.

È però necessario un ripensamento degli accordi commerciali, delle politiche economiche imposte ai paesi in via di sviluppo, degli aiuti internazionali, del sistema finanziario globale. Queste e altre riforme permetterebbero alla globalizzazione di sviluppare tutte le sue potenzialità, nel rispetto della democrazia e della giustizia sociale. Nel corso dell'incontro sono poi intervenuti attraverso contributi video Al Gore, Premio Nobel per la Pace 2007, TaoTao Chen, docente del Center for China in the World Economy alla Tsinghua University di Pechino, Barack Obama, senatore democratico candidato alle presidenziali Usa 2008, e Suketu Mehta, scrittore e giornalista, finalista del Premio Pulitzer 2005. In particolare, Al Gore nel suo messaggio ha sottolineato come sul piano ambientale "siamo di fronte a un'emergenza planetaria che minaccia il futuro della civilizzazione e dell'umanità. I membri della comunità imprenditoriale globale, i governi e la società civile hanno tutti una responsabilità per quello che concerne la crisi climatica. Qualche intervento è stato avviato: l'Italia in particolare è al settimo posto a livello mondiale per capacità eolica installata, e dal 1990 ha raddoppiato le proprie risorse rinnovabili complessive. Deve quindi continuare su questa strada,

accelerando il passo, ma è un percorso possibile solo con una partnership più stretta tra governo e industria". Il convegno della Fondazione Italcementi si è concluso con una tavola rotonda a cui, oltre a Stiglitz, hanno partecipato Tito Boeri, professore di Economia all'Università Bocconi di Milano e Moushira Khattab, segretario generale del National Council for Childhood and Motherhood in Egitto e vice presidente del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Carlo Pesenti, consigliere delegato Italcementi, ha sottolineato nel corso delle conclusioni del convegno la coerenza delle politiche del Gruppo con i principi della sostenibilità: "Per noi questa scelta ha significato la creazione di un gruppo industriale capace di esprimere un pensiero moderno e innovativo e la grande capacità delle diverse realtà presenti nel Gruppo di lavorare insieme per vincere insieme nella competizione del mercato locale. La nostra disponibilità al cambiamento – ha aggiunto – ci ha spinto ad ancorare la nostra politica di sviluppo industriale ad alcuni principi fondanti capaci di mettere in pratica quell'integrazione tra dimensione globale e realtà locale alla base della nostra identità aziendale". Giampiero Pesenti, presidente Italcementi, nel ringraziare i relatori intervenuti al convegno ha ricordato il legame fra il professor Stiglitz e l'Università di Bergamo che lo aveva insignito di una Laurea Honoris Causa. "È un segno positivo della convergenza di straordinarie qualità: il pensiero dell'autorevole economista, la sua vivacità e generosità intellettuale e lo spirito di iniziativa e di modernità del nostro territorio". La Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti con questo convegno ha ribadito la propria missione di diffondere e sostenere i principi e i valori dello sviluppo sostenibile delle imprese, temi che sono asse portante delle politiche di crescita del Gruppo Italcementi. Le iniziative di sostenibilità in Italcementi Group si consolidano nel 2000 con l'adesione al World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), organismo al quale aderiscono 180 gruppi internazionali che condividono gli stessi principi in merito allo sviluppo duraturo.

Joseph E. Stiglitz durante il suo intervento al convegno.
Joseph E. Stiglitz during his speech at the congress.



Nell'ambito del progetto WBCSD, Italcementi sottoscrive l'Agenda for Action, il primo impegno formale che coniuga l'attività delle imprese cementiere con le politiche di sviluppo sostenibile. Sei sono le aree d'intervento ritenute significative per il loro contributo a una società "più sostenibile": protezione del clima, utilizzo responsabile di combustibili e materie prime, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, riduzione delle emissioni, gestione dell'impatto sul territorio e sulle comunità locali e attività di reporting e comunicazione. Da diversi anni il Gruppo porta avanti uno specifico Sustainable Development Awareness Program che prevede per le filiali del Gruppo la formazione e la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile. Tra i progetti più rilevanti realizzati da Italcementi vi è il Programma Zero Infortuni che ha interessato tutte le filiali del Gruppo: lanciato nel 2000 il piano ha consentito una riduzione di oltre il 60% dell'indice della frequenza degli infortuni. La sintesi delle politiche del Gruppo è enunciata nella Carta dei Valori che rappresenta il punto di convergenza tra etica individuale di ciascun dipendente ed etica dell'azienda nel suo insieme. Italcementi fa parte del Dow Jones Sustainability World Index, l'indice mondiale per la responsabilità sociale dell'impresa che raccoglie le società best performer su 2.500 società internazionali presenti negli indici Dow Jones Global, valutate secondo criteri economici, ambientali e sociali.

enable globalization to develop its full potential, without prejudice to democracy and social justice. The congress also heard video contributions from Al Gore, the 2007 Nobel Peace Prize winner, TaoTao Chen, a lecturer at the Center for China in the World Economy, Tsinghua University, Beijing, Barack Obama, one of the US senators running for the Democratic Party nomination for the 2008 presidential elections, and Suketu Metha, writer and journalist, short-listed for the 2005 Pulitzer Prize. In his message, Al Gore stressed that as far as the environment is concerned "We are facing a planetary emergency, one that threatens the future of human civilization. Members of the global business community, governments, and civil society all have a responsibility when it comes to the climate crisis. Some action has been taken: Italy, for example, boasts the 7th highest installed wind power capacity in the world and has doubled its overall renewable energy resources since 1990. This is a trend that must continue to accelerate, but it can only advance through better partnership between government and industry". The Italcementi Foundation congress ended with a round table, where, in addition to Joseph Stiglitz, the panel members were Tito Boeri, Professor of Economics at Milan's Bocconi University, and Moushira Khattab, Secretary General of Egypt's National Council for Childhood and Motherhood and Vice Chairman of the United Nations Committee on the Rights of the Child.

Concluding the congress, Italcementi Chief Executive Officer Carlo Pesenti underlined the consistency of the Group's policies with the principles of sustainability: "By embracing sustainability we have created an industrial group that expresses a modern and innovative attitude and the enormous capacity of the various Group divisions to work together as a winning team on local markets." "Our openness to change," Pesenti added, "has led us to anchor our industrial growth policy to a number of fundamental principles as the basis of putting into practice the integration of global and local that lies at the heart of our corporate identity." Thanking the speakers at the congress, Italcementi Chairman Giampiero Pesenti recalled the ties between Professor Stiglitz and Bergamo University, which has awarded the Nobel Laureate an Honoris Causa Degree. "This reflects a positive combination of outstanding qualities: the thought of a distinguished economist, his lively intellectual generosity and the spirit of initiative and modernity of our local community." The congress confirmed the commitment of the Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti Foundation to promoting and upholding the principles and values of sustainable development in business, issues that are the cornerstone of Italcementi Group growth strategy. The Italcementi Group consolidated its sustainability activities in 2000 when it joined the World Business

Council for Sustainable Development (WBCSD), an association of 180 international groups who uphold common principles regarding sustainable growth. Within the WBCSD, Italcementi subscribes to the Agenda for Action, the first formal pledge coupling the business operations of cement manufacturers with sustainable development policies. It covers six important areas for a "more sustainable" society: climate protection, responsible use of fuel and raw materials, workplace health and safety, reduction of emissions, management of impact on the territory and local communities, and sustainability reporting and disclosure. Over the last few years, Italcementi has been promoting a special Sustainable Development Awareness Program for Group companies, to provide training and raise sensitivity to sustainability issues. Key projects include the Zero Accidents Program, adopted throughout the Group: introduced in 2000 the program has led to a reduction of more than 60% in the accident frequency rate. The Group's policies are summarized in the Charter of Values, which is the point of convergence between the ethics of each individual employee and the corporate ethics of the organization as a whole. Italcementi is listed in the Dow Jones Sustainability World Index of the best performers among the 2,500 international business organizations in the Dow Jones Global indices, assessed on economic, environmental and social criteria.

Un 2007 all'insegna della globalità

2007: a year driven by globality

A hypothetical bridge between industrialized and emerging nations to examine global growth issues along a single path toward sustainability. This was the guideline for the fourth annual congress of the Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti Foundation held in Bergamo last December 1st, which examined the theme "Sustainable Development: a common track for emerging and mature economies". After the welcome and opening address delivered by the Foundation's Chairman, Giovanni Giavazzi, the more than four hundred delegates at the congress heard a paper from Economics Nobel Laureate Joseph E. Stiglitz, whose "Initiative for Policy Dialogue" project offered a deep analysis of the errors and benefits of globalization to help the emerging nations explore all the possible economic policy alternatives and enable wider, informed civic participation in policy-making. His contribution to the theory of information asymmetries and their impact on the markets—for which he was awarded the Nobel Prize—led Stiglitz to conclude that globalization is an inevitable process and a positive force that can drive growth and improve the living standards of the world's poorest peoples. Yet, it requires a review of trade agreements, economic policies imposed on the developing nations, international aid and the global financial system. These and other reforms would

Il Gruppo Italcementi, quinto produttore di cemento a livello mondiale, prosegue nella strategia di ampliamento della propria presenza sui mercati internazionali attraverso un piano di nuove acquisizioni nel settore del cemento in paesi emergenti e il potenziamento della verticalizzazione delle attività nel settore del calcestruzzo.

Calcestruzzo Yankee

Marzo 2007. Con due distinte operazioni la filiale nordamericana Essroc ha fatto il suo ingresso nel settore del calcestruzzo degli Usa e ha rafforzato la propria presenza sul mercato canadese. Le due acquisizioni, del valore di circa 70 milioni di dollari, si collocano nel programma di rafforzamento della verticalizzazione delle attività a valle della produzione di cemento. Negli Stati Uniti lo sbarco nel settore calcestruzzo è avvenuto attraverso l'acquisto del gruppo Arrow, leader nel settore in West Virginia, con presenze produttive anche in Ohio, West Pennsylvania e South Carolina, cioè nella zona orientale del paese dove Essroc già opera nel settore del cemento con tre impianti.

Arrow, che nel 2006 ha registrato vendite per circa 66 milioni di dollari con una capacità produttiva di circa 560 mila metri cubi di calcestruzzo, ha un dispositivo industriale di 17 centrali fisse più 4 mobili, oltre a 164 autobetoniere. In Canada è stata portata a termine l'acquisizione di Cambridge, società attiva nell'area a ovest di Toronto, in un mercato in cui Essroc è già presente con la cementeria di Pictou che può contare su un dispositivo di distribuzione anche per via fluviale. Cambridge, che può contare su 5 centrali e 72 autobetoniere, ha i diritti di estrazione di inerti in due cave, con rilevanti disponibilità future. Ha venduto nel 2006 circa 270 mila metri cubi di calcestruzzo, con un fatturato di circa 25 milioni di dollari.

Sul muro cinese

Giugno 2007. Ciments Français, subholding per le attività internazionali del Gruppo Italcementi, ha acquisito dal gruppo cinese Zhejiang Guangyu il 100% di Fuping Cement Co. Ltd., società situata nella provincia dello Shaanxi (Cina centrale), per un valore complessivo di circa 70 milioni di dollari.

Con oltre 300 dipendenti, Fuping Cement opera attraverso un moderno impianto a via secca, avviato nel giugno del 2006, e una cava di calcare di proprietà nei pressi della cementeria. L'attuale capacità produttiva di 1,7 Mt di clinker all'anno (con una capacità di macinazione di 2 Mt di cemento), grazie alle autorizzazioni già ottenute, potrà essere raddoppiata nel prossimo futuro. La localizzazione degli impianti pone Fuping Cement in una posizione strategica per servire il mercato della Cina centrale, un'area con un forte potenziale di crescita nel medio-lungo periodo, considerato il locale consumo di cemento inferiore a quello medio cinese e i progetti di sviluppo infrastrutturale già deliberati dal governo. Questa operazione ha consentito al Gruppo Italcementi di fare il proprio ingresso in un mercato come quello cinese che da solo rappresenta circa la metà del mercato mondiale del cemento con significative potenzialità di ulteriore crescita. Secondo stime governative, la produzione è infatti attesa in sensibile incremento dagli 1,06 miliardi di tonnellate registrati nel 2005 agli 1,25 miliardi previsti nel 2010.



“Quest’acquisizione – ha sottolineato Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi Group – segna l’ingresso del nostro Gruppo nel più grande mercato del cemento nel mondo e riveste quindi una grande importanza strategica. Italcementi Group, in linea con i piani di sviluppo della propria presenza nel mercato asiatico, si propone di diventare uno dei protagonisti del settore in Cina, puntando sulle prospettive di crescita e partecipando al consolidamento del mercato”.

Attraverso l’acquisizione di Fuping Cement, il Gruppo, già operativo in India, Kazakistan e Thailandia, rafforzerà la propria presenza nel continente asiatico dove potrà contare su una quota di circa il 20% della propria capacità produttiva totale.

Cemento in Kuwait

Agosto 2007. Il Gruppo Italcementi, attraverso la controllata egiziana Suez Cement Company, sbarca in Kuwait diventando il primo azionista (51%) di Hilal Cement, società quotata al Kuwait Stock Exchange. Hilal Cement Company, che per l’esercizio 2006 ha registrato un fatturato di circa 65 milioni di dollari e un Ebitda di circa 13,5 milioni di dollari, gestisce due terminali situati nella parte meridionale dell’emirato con una capacità complessiva di circa 1 milione di tonnellate/anno.

L’operazione rappresenta la prima acquisizione del controllo di una società quotata al Kuwait Stock Exchange da parte di un gruppo internazionale e uno dei maggiori investimenti diretti stranieri in Kuwait. In Kuwait il settore del cemento prevede per i prossimi anni un significativo tasso di crescita del mercato, con interessanti sviluppi anche nella integrazione a valle nell’attività del calcestruzzo. L’emirato non dispone di materia prima per la produzione di cemento, e l’unico impianto a ciclo completo presente nel paese deve fare ricorso a importazioni di materiali dai paesi limitrofi, con conseguente significativo impatto sui costi di produzione.

Arabia, la porta per il Medio Oriente

Settembre 2007. La volontà del Gruppo Italcementi di rafforzare il proprio processo di verticalizzazione nel settore del calcestruzzo e inerti ha conosciuto una nuova e significativa tappa attraverso la costituzione di Arabian Ready Mix Company (ARMC), joint venture paritetica nel settore del calcestruzzo con Arabian Cement Company. L’operazione rientra nell’ambito di un accordo quadro quinquennale siglato nel 2005 tra Italcementi e Arabian Cement Company (ACC), primo produttore di cemento sorto in Arabia, per lo sviluppo congiunto di nuove iniziative nell’area mediorientale.

Il primo impianto sarà realizzato in prossimità della città di Jeddah e potrà contare sulla forte domanda generata dalla realizzazione della nuova King Abdullah City, una delle sei nuove città previste dal programma statale nell’ambito di un piano urbanistico destinato a generare nuovo sviluppo economico nel paese.

La capacità del nuovo impianto, la cui entrata in funzione è prevista per il prossimo marzo 2008, sarà di un milione di metri cubi di calcestruzzo all’anno.

I progetti di sviluppo di ARMC prevedono una veloce estensione dell’attività nell’area occidentale del regno, coinvolgendo nei prossimi tre anni le aree di Jeddah, Mecca, Taif, Yanbu e Medina.

Gli investimenti complessivi nel settore ammontano a circa 125 milioni di riyals sauditi (circa 25 milioni di euro).



The Italcementi Group, the world’s fifth-largest cement producer, is moving ahead with its strategy for international expansion, through new acquisitions in the cement business in emerging countries and greater verticalization of operations in the ready mixed concrete business.

Stateside concrete

March 2007. Two separate operations won the North American subsidiary Essroc entry into the US ready mixed concrete sector and strengthened its position on the Canadian market. The two acquisitions, worth approximately 70 million dollars, are part of the program to enhance verticalization in downstream cement activities.

The move on to the US concrete market was achieved through the acquisition of the Arrow group, the industry leader in West Virginia, which also has production facilities in Ohio, West Pennsylvania and South Carolina, in the east of the country where Essroc already has three cement plants. In 2006 Arrow reported sales for approximately 66 million dollars. It has a ready mixed concrete production capacity of approximately 560,000 m³ and a production organization comprising 17 permanent sites, 4 mobile sites and 164 truck mixers.

In Canada, Essroc has completed the acquisition of Cambridge, a company active in the region west of Toronto, where Essroc is already present with the Picton cement plant and uses river transport as one of its distribution channels. Cambridge has 5 plants and 72 truck mixers and holds aggregates extraction rights in two quarries offering significant future availability. In 2006 it sold approximately 270,000 m³ of ready mixed concrete, reporting revenues of around 25 million dollars.

On the Chinese Wall

June 2007. Ciments Français, the subholding for the Italcementi Group’s international operations, acquired 100% of Fuping Cement Co. Ltd., a company located in Shaanxi province (central China), from China’s Zhejiang Guangyu group, for approximately 70 million dollars.

With more than 300 employees, Fuping Cement operates through a modern dry-process plant set up in June 2006, with its own lime quarry near the cement facility. Current clinker production capacity is 1.7 Mt/year (with a cement grinding capacity of 2 Mt), and could be doubled in the near future thanks to licenses already obtained by the company.

The plant location places Fuping Cement in a strategic position to serve the central Chinese market, an area with high medium/long-term growth potential, given local cement consumption below the national average and the infrastructure development plans already approved by the Government.

The Fuping acquisition gives the Italcementi Group entry on to the Chinese market, which alone accounts for approximately half of world cement demand and has significant potential for further growth. According to government estimates, production is expected to show a significant rise, from 1.06 billion metric tons in 2005 to a projected 1.25 billion metric tons in 2010.

“The acquisition is Italcementi Group’s first step on to the world’s largest cement market and as such has great strategic importance,” said Italcementi Chief Executive Officer Carlo Pesenti. “As part of its growth

plans on the Asian market, the Italcementi Group aims to become a key player in the Chinese industry, actively benefiting from growth prospects and participating in the consolidation of the market.” The Fuping Cement acquisition will strengthen the Group’s operations in Asia, where it is already active in India, Kazakhstan and Thailand, boosting its regional production capacity to account for approximately 20% of total Group capacity.

Cement in Kuwait

August 2007. Through the Egyptian subsidiary Suez Cement Company, the Italcementi Group is moving into Kuwait as majority shareholder (51%) of Hilal Cement, a company listed on the Kuwait Stock Exchange. In 2006 Hilal Cement Company reported revenues of approximately 65 million dollars and EBITDA of approximately 13.5 million dollars. It operates two terminals in the south of the emirate, for an overall capacity of approximately 1 million metric tons/year.

The transaction marks the first acquisition by an international group of a controlling stake in a company listed on the Kuwait Stock Exchange, and is one of the largest foreign direct investments in Kuwait.

The Kuwait cement industry expects significant market growth over the next few years, as well as interesting developments in downstream integration in concrete.

The emirate does not have raw materials for cement production, and the only local full-cycle plant necessarily imports materials from neighboring countries, with a significant impact on production costs.

Arabia, the gateway to the Middle East

September 2007. The Italcementi Group’s program to strengthen verticalization in ready mixed concrete and aggregates made another important advance with the formation of the Arabian Ready Mix Company (ARMC), an equally owned ready mixed concrete joint venture with Arabian Cement Company.

The operation is part of a five-year frame agreement signed in 2005 by Italcementi and Arabian Cement Company (ACC), the first cement producer formed in Saudi Arabia, for joint development of new initiatives in the Middle East. The first facility will be constructed near Jeddah where it will benefit from high demand relating to construction of King Abdullah City, one of the six new cities planned by the State as part of an urban development program to foster new economic growth in Saudi Arabia. The new plant is scheduled to begin operations by March 2008 and will have an annual ready mixed concrete capacity of one million m³. The ARMC business plan projects rapid expansion in the west of the kingdom over the next three years, in the areas of Jeddah, Mecca, Taif, Yanbu and Medina. Total investments in the sector will amount to approximately 125 million Saudi riyals (approximately 25 million euro).

Roma e Parigi: capitali di nuove frontiere ambientali

Rome and Paris: leading-edge capitals of the environment

A più di cinquant'anni dal gemellaggio firmato nel 1956, Roma e Parigi si trovano allineate anche sul terreno della sostenibilità urbana. È confortante assistere a una crescita dell'impegno delle due municipalità per realizzare città più vivibili attraverso un'urbanistica di qualità, attenta alle nuove dimensioni sociali e ambientali del proprio sviluppo. La nuova sensibilità culturale e professionale dei progettisti, la maggiore consapevolezza da parte dei cittadini, la responsabilizzazione di decisori pubblici e soggetti socio-economici costituiscono una risorsa essenziale per dare una risposta concreta alla "domanda di nuova città".

Nel corso del 2007 – e sarebbe bello pensare che non sia stata una semplice coincidenza – entrambe le città hanno avviato due piani sperimentali di infrastrutture viarie eco-compatibili grazie all'impiego di materiali a base cementizia di nuova generazione a effetto fotocatalitico con una capacità significativa di riduzione degli inquinanti atmosferici. **TX Active®...in caput mundi.**

A Roma, lo scorso 8 settembre, alla presenza del sindaco Walter Veltroni e dell'assessore ai Lavori Pubblici Giancarlo D'Alessandro, è stato "ri-inaugurato" il traforo Umberto I, una delle gallerie storiche e una delle strade più inquinate della città, realizzato tra il 1902 e il 1905

per collegare via Nazionale e via del Tritone rendendo più scorrevole il traffico per il centro. Il progetto di rifacimento, frutto di un accordo tra il Comune di Roma, Italcementi e CIM (Calci Idrate Marcellina), ha permesso di restituire alla città un tunnel antismog. Lunga 348 metri e larga 17, la galleria, scavata sotto il Colle del Quirinale, fu costruita su progetto dell'ingegner Alessandro Viviani,



Dall'alto. Il taglio del nastro durante la cerimonia di inaugurazione del traforo Umberto I alla presenza del sindaco di Roma Walter Veltroni; l'imbocco da via del Tritone; l'interno del tunnel dopo i lavori di rifacimento e, pagina seguente, l'imbocco da via Nazionale.

From top, the ribbon-cutting ceremony for the Umberto I tunnel officiated by Rome Mayor Walter Veltroni; the Via del Tritone entrance; the tunnel vault after renovation work and, following page, the Via Nazionale entrance.

autore a fine '800 del primo piano urbanistico di Roma in funzione della riqualificazione della città nel suo nuovo ruolo di capitale d'Italia. Il valore artistico della costruzione, che vanta imbocchi "firmati" da due celebri architetti quali Pio Piacentini (ingresso di via Nazionale) e Guido Podesti (ingresso di via del Tritone), ha reso necessario un intervento di recupero e ammodernamento per cancellare i segni lasciati dal



tempo e dall'inquinamento dell'intenso traffico romano. L'intervento, con un investimento globale di circa 500 mila euro, è stato possibile grazie alla sponsorizzazione di Italcementi e CIM: i 9.000 m² della volta sono stati rivestiti con pittura fotocatalitica Cimax Ecosystem Paint della CIM a base di TX Active®, il principio attivo fotocatalitico brevettato da Italcementi che disinquinava l'aria. Al fine di ottimizzare

l'azione della pittura fotoattiva è stato installato un impianto di illuminazione specifico, prodotto dalla Disano-Illuminazione, in grado di intensificare con la propria luce, anche in galleria, il processo della fotocatalisi. Lo smontaggio degli impianti preesistenti, il cablaggio del nuovo impianto, il montaggio degli apparecchi illuminanti, tutti gli allacciamenti e il collaudo sono stati effettuati dall'Acea, l'Azienda Comunale Energia e Ambiente di Roma. L'intervento prevede anche il monitoraggio e l'analisi dei dati degli inquinanti pre e post operam per testare l'efficienza delle proprietà fotocatalitiche di TX Active® che in passato hanno evidenziato – fuori dalle condizioni ottimali dei laboratori – valori di abbattimento fra il 20% e il 70%, in relazione a condizioni atmosferiche e irraggiamento luminoso.

Parigi è sempre Parigi...anche con TX Active®.

Lo scorso ottobre a Parigi, in occasione della XII edizione del Festival Fimbacte che promuove l'innovazione e lo sviluppo sostenibile nel settore delle costruzioni, Ciments Calcia, filiale francese di Italcementi Group, ha ricevuto il premio





“le Roc d’Or” per la strada realizzata con calcestruzzo TX Aria® a Vanves alla periferia sud di Parigi. Il premio, oltre a segnalare un importante esempio di gestione sostenibile dello sviluppo urbano, è anche il riconoscimento del lavoro di squadra di tre società del Gruppo in Francia: Ciments Calcia ha proposto il prodotto al Consiglio regionale dell’Alta Senna, Axim ha fornito gli additivi, mentre Unibéton, operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, ha messo a disposizione il proprio know-how specialistico e le proprie competenze tecniche in fase di messa in opera. Il progetto di rifacimento della via Jean Bleuzen a Vanves (strada provinciale 130) è stato l’occasione per la sperimentazione nell’area parigina di un rivestimento stradale in calcestruzzo TX Aria® col risultato di ridurre i picchi di inquinamento della città. Questa iniziativa, condotta dal Consiglio regionale dell’Alta Senna, si iscrive nel programma di lotta all’inquinamento atmosferico nel contesto urbano di cui uno dei principali obiettivi consiste nel limitare l’impatto ambientale del traffico veicolare. La scelta di via Jean Bleuzen come sito sperimentale è stata dettata dalla presenza di condizioni ottimali per il processo fotocatalitico: intenso traffico giornaliero con punte fino a 13.000 veicoli, ampiezza della superficie trattata con calcestruzzo fotoattivo, forte irraggiamento solare e moderata ventilazione grazie alla presenza di edifici su entrambi i lati della strada a formare una barriera ai venti. Nell’accettare di ospitare questo esperimento unico e inedito in Francia, Vanves diventa città pilota della tecnologia in materia di sviluppo sostenibile.



More than fifty years after their 1956 twinning agreement, Rome and Paris are in alignment once again, this time in the area of urban sustainability. It is a comforting fact that the municipal authorities of the two capitals are strengthening efforts to achieve a more livable city environment through an approach to urban planning that takes the social and environmental dimensions of metropolitan development into account. The new cultural and professional sensitivity of planners, the greater awareness of residents, the assumption of responsibility

by public decision-makers and socio-economic players constitute an essential resource, assisting the search for a tangible response to demand for “a new city form”. During 2007—and it would be nice to think this is not just a coincidence—both Rome and Paris have launched experimental eco-compatible highway projects, using new-generation photocatalytic cements with significant effects in reducing atmospheric pollutants. **TX Active®...in caput mundi.**

On September 8, Mayor Walter Veltroni and Public Works Councilor Giancarlo D’Alessandro were present at the “re-inauguration” of the Umberto I tunnel, an historic Rome tunnel and one of its most polluted roads, built between 1902 and 1905 to link Via Nazionale and Via del Tritone and ease traffic congestion in the city center. The renovation project, completed under an agreement between Rome City Council, Italcementi and CIM (Calci Idrate Marcellina), has provided Rome with an antimog tunnel. Built to a length of 348 meters and a width of 17 meters, the tunnel under the Quirinale Hill was designed by Alessandro Viviani, the engineer responsible for Rome’s first urban plan at the end of the 19th century, as the city assumed its new role as Italy’s capital. A work of artistic value, with “designer” entrances bearing the names of two celebrated architects, Pio Piacentini (the Via Nazionale entrance) and Guido Podesti (the Via del Tritone entrance), the tunnel was in need of a restyling and modernization work to remove the signs left by the passage of time and the pollution caused by the heavy Roman traffic.

The project for an overall investment of approximately 500,000 euro was sponsored by Italcementi and CIM: the 9,000 m² vault has been coated in CIM’s photocatalytic Cimax Ecosystem Paint, based on TX Active®, the Italcementi patented photocatalytic active principle that eliminates atmospheric pollution. To optimize the depolluting action of the photoactive paint, a special lighting plant was installed, produced by Disano-Illuminazione, which intensifies the photocatalysis process, even inside the tunnel. Dismantling of the old plants, cabling for the new system, fitting of the new lights, and all the connections and testing were handled by ACEA, the Rome

municipal energy and environment agency. The project also provides for monitoring and analysis of pollution data pre- and post-operam to test the efficiency of the TX Active® photocatalytic properties, which in previous trials—outside the optimal conditions of a lab environment—delivered a pollution reduction of between 20% and 70%, depending on atmospheric conditions and sunlight.

Paris is always Paris...even with TX Active®.

In October, at the XII Fimbacte Festival in Paris to promote innovation and sustainable development in the construction business, Ciments Calcia, Italcementi Group’s French subsidiary, was awarded the “Roc d’Or” prize for the road built with TX Aria® ready

mixed concrete in Vanves, a south Paris suburb. While the award highlights a significant example of sustainable urban planning, it also recognizes the teamwork of three Group companies in France: Ciments Calcia proposed the product to the Haute Seine Regional Council, Axim provided the additives, and Unibéton, which operates in ready mixed concrete, provided its specialist know-how and technical competences during project execution.

The re-paving of Rue Jean Bleuzen in Vanves (provincial road 130) was an opportunity to run a trial in the Paris area to test a road covering in TX Aria® concrete, and reduce pollution peaks in the city. Directed by the Haute Seine Regional Council, the project is part of a



Un momento della premiazione al XII Festival Fimbacte a Parigi e un particolare della messa in opera del rivestimento stradale della via Jean Bleuzen a Vanves. The award ceremony at the XII Fimbacte Festival in Paris and the re-paving of Rue Jean Bleuzen in Vanves.



program to reduce urban atmospheric pollution, in part by limiting the impact of pollution from road traffic. Rue Jean Bleuzen was chosen as the trial site since it offers optimal conditions for the photocatalytic process: heavy daily traffic flows with peaks of up to 13,000 vehicles, the width of the surface treated with photoactive concrete, high exposure to sunlight and moderate wind exposure due to buildings on both sides of the road acting as cross-wind barriers. By agreeing to act as the location for the trial, the first of its kind in France, Vanves has become the pilot city for technology to promote sustainable development.